

COMUNICATO STAMPA

CARLO NAYA

TITOLO DELLA MOSTRA	Carlo NAYA
LUOGO	Ikona Venezia Campo del Ghetto Nuovo, Cannaregio 2909, Venezia
INAUGURAZIONE	Giovedì 25 novembre 2004, ore 18
DURATA	Dal 25 novembre 2004 al 16 gennaio 2005
ORARIO	11-19, sabato chiuso
MOSTRA A CURA DI	Živa Kraus – Ikona Venezia
ORGANIZZAZIONE	IKONA VENEZIA International School of Photography COMUNE DI VENEZIA Assessorato alla Cultura Musei Civici Veneziani

Il 25 novembre, alle ore 18, verrà inaugurata a Venezia nella nuova sede di IKONA VENEZIA PHOTO GALLERY in Campo Ghetto Nuovo la mostra: “Carlo Naya”.

La fotografia (dagherrotipo e calotipo), al suo apparire sembrò risolvere anche le antiche, insoddisfatte curiosità degli studiosi d'arte, che finalmente poterono contare su immagini che offrivano insospettite garanzie di precisione (verosimiglianza), come ogni prodotto della “macchina”, nel cui mito, in quel glorioso anno di Daguerre, il 1839, ogni cosa pareva essere avvolta. “Se riesce”, scriveva allora un anonimo gazzettiere, “sarà un'invenzione meravigliosa, che porterà una rivoluzione anche nelle Arti del disegno che ne mancavano”. Sostituirono, in breve, disegni, acqueforti e litografie, queste nuove, affascinanti immagini, che avevano il potere di ridurre la realtà, in fiabesche, nitidissime miniature, “come se un mago l'avesse costretta”, questa realtà, “a lasciarsi condurre in un paese incantato”, precisava Ruskin, che aveva subito approfittato della fotografia, acquistando, tra l'altro, “con duecento franchi, il Canal Grande della Salute a Rialto”, sotto forma di “una piccola lastra straordinariamente luminosa”, come gli appariva quello specchiante dagherrotipo. Da allora, Venezia divenne la città più fotografata al mondo; le vedute di fotografi come Lorent o Coen, non ebbero difficoltà a gareggiare con guazzi e acquerelli, proponendo, dopo Giacomo Guardi, che ne aveva quasi inventato quella “fatta a mano”, una cartolina-souvenir, che non aveva l'eguale, per chiarezza ed esattezza fisionomica. Al mestiere di fotografo si dedicarono in molti, a Venezia, sin dall'inizio della era dell'immagine, integrandolo, a volte con quello di “pittore”, come fecero Sorgato o Coen, e svilupparono comunque un raffinato artigianato, che era anche redditizio; operavano, dopo gli anni '50, quasi sempre in concorrenza di segrete formule e misteriose alchimie, Bertolia, Perini, Bonaldi, Brusa, Jankovich, Ponti... e Carlo Naya (Naja, Naya, Naija?), che verso il 1857 era giunto a Venezia dopo un lungo viaggio, anche fotografico, nel bacino del Mediterraneo, e che sino alla sua morte, avvenuta nel 1882, ha documentato sistematicamente la città in ogni suo aspetto; quella aulica dei palazzi e del paesaggio lagunare, e quella popolaresca, che sembrò prediligere, pur senza intenti d'analisi sociologica (comunque impliciti), essendo naturale la fotogenia di tipi e di ambienti caratteristici della città “minore”, che egli rese subito accattivanti stereotipi, secondo la moda del tempo, come Sommer o Bernoud a Napoli, Alinari in Toscana, Poppi a Bologna. Le grandi lastre al collodio di Naya, sono sguardi gelidi, ma non impassibili, sul suo tempo, che la somigliante cornice veneziana non riesce a mascherare, nonostante, le immagini tendano a far prevalere il folklore dei personaggi durante la recita quotidiana; un happening che il fascino dell'esotico, quasi si trattasse di un'archeologia culturale, etnica, che la fotografia ha però fossilizzato e riconfermato. Nell'archivio di Carlo Naya, arricchitosi anche dopo la sua morte e che gli è fortunatamente sopravvissuto,

pietre e persone della Venezia ottocentesca, svolgono un ruolo che non si è esaurito nella icona fotografica, ma riemergono dalla loro naturale, barthesiana, morte fotochimica, oltre l'inevitabile revival, come protagonisti di uno spazio e di una storia, che si offre alla lettura con il prestigio della fisionomicità fotografica, senza le cui garanzie non sapremmo forse sopravvivere.

Italo Zannier

La mostra è curata da Živa Kaus fondatrice e direttrice di IKONA PHOTO GALLERY fondata nel 1979 e attualmente direttrice di IKONA VENEZIA – International School of Photography.

La mostra Carlo Naya resterà aperta fino al 26 gennaio 2005.

Orario di apertura: dalle ore 11 alle ore 19.

ikonavenezia@ikonavenezia.com